Anno XIII. Martedì 30 Luglio 1878 N. 182

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni negli Ordini equestri.
2. R. decreto 27 giugno, che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle poste.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa essere stato attivato al servizio del governo e dei privati l'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Orciano Pisano (Pisa).

La *Gazz. Ufficiale* del 26 luglio contiene:

1. R. decreto 23 giugno che autorizza il Comune di Tavigliano ad accettare una disposizione del fu Giovanni Gallo.
2. Un avviso di concorso a cattedre negl'Istituti tecnici.

La *Gazz. ufficiale* del 27 luglio contiene:

1. Dispos. nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 8 luglio, che determina le indennità pegl'impiegati delle amministrazioni civili chiamati quali testimoni per l'istruttoria dei procedimenti penali o alle udienze per essere esaminati sopra fatti relativi all'esercizio delle loro funzioni.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

UNA LEZIONE

È una lezione, pur troppo, meritata; non da noi, che dopo avere avvertito quello ch'era da vedersi e farsi prima ed a tempo, abbiamo detto e replicato che all'Italia non stava che a raccogliersi, a meditare le cause della sua debolezza ed a prepararsi un miglior avvenire coll'opera di tutti i più saggi. Ma una lezione, meritata da tutti coloro, che adesso fanno il chiasso come fanciulli viziati e da chi, avendo la legge in mano e l'interesse nazionale per impedirlo, lo lascia fare, pure condannandolo. viene per essi alla Nazione intera, la quale non ne ha colpa, da tutta la stampa di tutte le Nazioni, che ci ammonisce, ci garrisce, ci sbeffeggia e quasi ci minaccia.

Il certo si è, che per queste fanciullesche *dimostrazioni*, le quali non dimostrano nulla, o quello che non aveva bisogno di essere dimostrato. se non per i tardi venuti, l'Italia è molto scaduta di riputazione e ne venne danneggiato non soltanto il suo credito politico, ma anche il finanziario.

Si perdettero molti milioni soltanto coll'abbassarsi dei fondi pubblici; ed altri se ne perderanno per i commenti cui la stampa straniera, di tutti i paesi, va facendo da qualche tempo sulle condizioni nostre, sul nostro Governo, sul perduto nostro senno politico, sulle smodate pretese unite all'impotenza, sull'isolamento in cui saremo lasciati, sui pericoli che ne minacciano.

È quasi una fortuna per l'Italia di non trovarsi sola negl'imbarazzi, avendone anche altri, e segnatamente i vicini, la parte loro. Così, sebbene coloro che l'hanno meritata sieno i pochi e più scapati, la lezione venendo data a tutti, i più saggi la raccoglieranno, la mediteranno e ne faranno loro pro.

Bisogna affrettarsi a pensarci sopra seriamente; poichè l'Europa orientale ed il Mediterraneo saranno, o presto o poi, teatro di nuovi avvenimenti, ai quali potremmo forse essere costretti di prender parte. Ma, se noi non sapremo mostrare più senno, più forza e miglior condotta di questa volta, ne accadrà di peggio e vedremo allearsi i nostri nemici contro di noi e sarà fortuna il riescirne salvi, sebbene in peggiori condizioni di prima.

Voci di guerra

Un telegramma da Atene annunziava che il governo greco, avendo invitata la Porta a nominare dei commissari per la rettifica dei confini, accennata nel trattato di Berlino, non ebbe ancora risposta alcuna. Di ciò non è da meravigliarsi perchè è sistema degli orientali il mandar le cose in lungo, in ispecie allorquando si tratta di cosa per essi spiacevole. Inoltre la Porta sostiene non esser obbligata ad adempiere per parte sua le condizioni del trattato fino a che questo documento non sia ratificato da tutte le Potenze, e manca forse tuttavia la ratifica dell'uno e dell'altro gabinetto.

Questo pretesto non potrà valere per altro se se non per brevissimi giorni, perchè il tempo della ratifica scade il 3 agosto. Ma se anche alla fine la Turchia nominerà i commissari e se essi entreranno in trattative coi commissari che nominerà la Grecia, si giungerà per questo ad un accordo?

Ciò sembra tutt'altro che certo, come ben si rileva da tutte le corrispondenze da Atene e da Costantinopoli. Citiamo ad esempio la seguente lettera dalla capitale turca alla *Presse* di Vienna:

« Non è più dubbio che noi ci troviamo alla vigilia di una gran lotta fra la Grecia intera e la Turchia. Invero la Gran Brettagna, la cui voce è ora più ascoltata in Stambul di quella di alcun altro governo, si affacenda assai per impedire la rottura, e dà alla Porta consigli di moderazione. Ma è assai dubbio che questi consigli raggiungano lo scopo.

L'invio di truppe turche a Volo e della squadra corazzata nel golfo di Adra venne ritardato di due giorni per non complicare vieppiù la situazione con queste dimostrazioni bellicose. Ma martedì mattina (16) la Porta ricevette notizie che l'indussero ad uscire dal suo riserbo. Il governatore di Salonicchio annunziò per telegrafo che in Macedonia erano scoppiati serii disordini, e che le truppe di cui egli poteva disporre non bastavano a soffocare quei moti. In seguito a ciò, ed anche in seguito alla voce sparsa fra i greci dell'entrata di nuove schiere di volontari in Epiro ed in Tessaglia, la Porta si decise ad accelerare la partenza delle truppe e della flotta.

Si assicura nullameno che la Turchia non abbia punto l'intenzione di romperla tosto colla Grecia e di far entrare le sue truppe negli Stati di re Giorgio. Ma di vere trattative fra Atene e Costantinopoli non è fino ad ora il caso di parlare, perchè la Porta non vi si crede obbligata se non dopo ratificato il trattato di Berlino.

Qui si sostiene che la diplomazia russa non veda punto di mal occhio l'incipiente conflitto fra la Grecia e la Turchia. Si narra che Mahmud Damat pascià, (questo personaggio ha fama di essere tuttavia dominato dall'influenza russa) sia il principale avversario delle pretese greche ed abbia propugnato in un consiglio di ministri l'idea di offrire alla Grecia un sì insignificante ingrandimento da esser certi che venga rifiutato».

Non sappiamo se sia esatto quello che dice il corrispondente dell'attitudine della diplomazia russa, ma certo si è che, per la natura delle cose, un accordo fra la Grecia e la Porta apparisce assai difficile. E neppure un accordo fra Abd-ul Hamid e re Giorgio basterebbe ad acquietare le popolazioni dell'Epiro, della Tessaglia e dell'Isola di Creta. Ha dunque un'importanza soltanto relativa l'altro dispaccio da Atene, posteriore a quello sopracitato, secondo il quale « la Porta è disposta a porsi d'accordo con la Grecia, riguardo alla delimitazione delle frontiere, e a sciogliere pacificamente la questione in conformità ai voti unanimi del Congresso ».

Lettere minatorie a Bismark

In base a documenti inediti, il sig. De Koppen pubblica nella *Deutsche Revue* una serie di lettere minatorie al sig. di Bismark. Ce ne sono di curiosissime.

La più vecchia porta la data dell'8 maggio 1866, il giorno dopo l'attentato di Blind.

« V'è un solo mezzo, esclama l'anonimo scrittore, un solo mezzo per salvarvi, Eccellenza! Date la pace al mondo, rinunciate al vostro ufficio....»

Il 31 maggio di quell'anno stesso giunse al sig. di Bismark la seguente lettera bizzarra:

Timbro postale: Amsterdam, 31 maggio. (Caratteri rossi e neri).

« Bismark!

« *Memento mori.*

« Ravaillac, Jacques Clément, Balthasar, Geeraerts, Boots, Blind, Orsini.

« *On veille sur toi, prends garde de ne nous échapper* ».

Segue il disegno di alcune armi e d'un berretto frigio con la parola: *Libertà.*

Con caratteri di donna giunge poi una lettera dal Nassau, che dice tra altro:

« Signor conte, vi do la mia parola d'onore che se il ducato di Nassau sarà distrutto dalla Prussia, e voi vi avrete cooperato, io vi ammazzerò col mio revolver ».

Un'altra lettera col timbro postale di Vienna 22 giugno 1866, porta disegnata una forca e sotto le parole: « Questo è tutto quello che può acquistarsi il *Junker* e primo ministro Bismark ».

Col timbro postale di Amburgo, 3 febbraio 1867, mandarono al sig. di Bismark, e scritti in bel caratterino di donna, anche dei versi, ma che versi!

Warte nur, warte
Es gibt einen Bonaparte.....

« Aspetta, aspetta, c'è un Bonaparte che prenderà ciò che la Prussia rubò. Non c'è che *una* città imperiale, e questa è Vienna. Non v'è che un nido di ladri ed è Berlino! »

Curiosa è una lettera da Parigi 6 luglio 1867:

« Monsieur le ministre de Prusse a Berlin, dice l'anonimo, vous êtes prié de ne pas sortir dimanche... Que la guerre éclate et vous verrez si le patriotisme française est mort comme le disent les news papers of your country; take care, your time is money, is said in England. Je finis, ecc. ».

L'ultima delle lettere pubblicate ammonisce il Bismark « ad avere orecchi e udire, chè chi non vuol udire deve sentire » e conchiude: *Dixi et salvavi animam meam.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Montecatini 27 luglio (rit.)

È la stagione dei bagni e delle acque, per cui non vi sorprenderete se qualcuno tra i vostri assidui lettori vi scrive da questo storico e saluberrimo sito.

La Val di Nievole, dove giace Montecatini, è una delle regioni più ridenti, più fertili e meglio coltivate della Toscana. A metà strada tra Pistoja e Lucca, questo fortunato paese, alla ubertosità delle sue campagne aggiunge la fortuna di possedere entro un miglio quadrato un vero campo minerale, 22 polle d'acqua che scaturiscono limpide e copiose, ricchissime di sali e rinomate da secoli per la loro efficacia nelle malattie, sopra tutto del fegato e della milza, pari a quelle celebrate di Carlsbad e Marienbad in Boemia.

Da giugno a settembre la frequenza dei visitatori è continua, di parecchie migliaia, ed in questo momento gli alloggi sono tutti occupati. Trovate qui ministri, senatori, deputati che accorrono a svellere la bile di Montecitorio, come vedete cardinali parimenti indisposti per la bile vaticana. Nel mattino, di faccia alla fonte, dalla quale scaturisce l'onda clorurata, tutti son eguali ed è lecito allo zucchetto rosso di mescolarsi tra le medaglie dei legislatori.

Nelle ore pomeridiane non mancano occasioni per fare delle bellissime gite. Lungo le falde dell'Appennino pistojese le gite possono essere numerose ed amene. Da un lato potete recarvi a Monsummano per visitare la montagna vulcanica sotto alla quale esiste la notissima grotta sudorifera; dall'altro la industre Pescia, patria di Beppe Giusti, piena di belle fabbriche di carta e di notevoli filande di seta. Arrampicandosi poi ogni poco sulle alture circostanti, avete innanzi la magnifica pianura toscana e l'occhio si slancia lontano, tanto da vedere la cupola del Brunellesco e la torre di Giotto.

Non vi parlerò di politica, sebbene qui se ne faccia. In generale si censura da amici ed avversari il contegno fiacco di fronte all'estero ed all'interno del Ministero Cairoli. Si doveva e si poteva a Berlino essere più attivi; si doveva e si poteva giustamente annientare poscia quell'agitazione atta solo a dimostrare la nostra debolezza.

L'Italia vuole sì un governo liberale, ma che sia eziandio forte, autorevole in casa e fuori. Ora l'Italia questo governo non l'ha.

ITALIA

Roma. La Giunta municipale di Roma ha deliberato che il busto di Aleardi venga collocato al Pincio tra gli altri degli illustri italiani.

— Le notizie da Napoli recano che sugli ottanta consiglieri municipali eletti, settantanove appartengono alla lista antisandonatista; il sandonatista eletto è il Bagnara.

— Si affermano date d'urgenza dal Ministero della marina alcune provvisioni perchè raggiungano la loro stazione d'Oriente parecchie delle navi componenti la nostra squadra di Levante e chiamate pel varo del *Dandolo* alla Spezia. Si vuole che questa deliberazione stata presa in consiglio dei ministri si rannodi a una intelligenza stabilita con la Francia di procedere con una azione conforme e comune alla tutela delle aspirazioni elleniche. (*Unione*)

— Non avvi più dubbio sul trasferimento del conte Bardesono, prefetto di Milano, alla prefettura di Firenze, e del conte Gravina, prefetto di Roma, alla prefettura di Milano. Gli succederà in Roma un prefetto di carriera, forse il Minghelli-Vaini, prefetto di Cagliari, che altri pretendono debba andare a Torino. In ogni caso la voce della possibile nomina del Pianciani non merita fede.

— L'*Avvenire* pubblica un articolo, che ha prodotto una certa impressione, sebbene omai, dopo quanto si è visto, ci sia da diffidare delle dichiarazioni dei giornali ufficiosi o pretesi tali. Il citato foglio, dunque, esaminando le varie opposizioni che cospirano contro il Ministero, dice che, ove si avesse da formare una coalizione di elementi eterogenei, che riuscendo a riportare la vittoria, mettesse a repentaglio la sicurezza del paese, la Corona saprebbe evitare siffatto pericolo, facendo appello alla nazione.

— I giornali romani confermano l'insussistenza degli ordini per procedere ad armamenti nel quadrilatero.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Si assicura che l'on. Corti ed anche l'on. Bruzzo vogliano abbandonare il portafoglio loro affidato. Alte influenze si adoperano però per farli desistere da tale proposito. Diffatti l'uscita degli on. Corti e Bruzzo potrebbe recare la conseguenza della dimissione dell'intero Ministero; il che riescirebbe tanto più grave, in quanto il parlamento è chiuso e difficilmente potrebbe riconvocarsi in questa stagione.

— La relazione sulle pubbliche costruzioni propone che si modifichi il progetto del ministero per obbligare il governo alla costruzione di tutte le linee proposte, salvo di ripetere il rimborso dovuto dai comuni e dalle provincie. Propone pure di spostare parecchie linee portandole dalla categoria attuale ad altra superiore.

— La *Nazione* reca che il Doda, ministro delle finanze, trovasi in Roma e vi si tratterrà. I giornali gli attribuiscono l'intenzione di tassare le bevande alcooliche, eccettuato il vino, dalla quale tassa si ripromettrebbe almeno 30 milioni.

ESTERO

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione 28: Schiere di operai di tutte le nazioni, mandati dai rispettivi governi o città, visitano l'esposizione. Il governo francese ha accordato loro le entrate gratuite. Io ho tenuto dietro ai metodi coi quali facevano i loro studi in questi vastissimi palazzi, ed ho potuto apprezzare quello degli italiani che mi sembra assai logico ed opportuno. Fu aperto il Congresso degli architetti. Mi si comunica che fu stabilita una grande rivista a Vincennes pel 15 settembre. Il 17 settembre avranno luogo corse internazionali di cavalli a Longchamps. Il 18 sarà aperta un'esposizione di cavalli. Il 19 è fissato per la gran festa delle ricompense. In quell'occasione vi saranno dei ricevimenti ufficiali, banchetti e si estrarrà una grande lotteria. Verranno a Parigi in quell'occasione diversi principi: fra questi si accerta vi saranno il re Umberto e la regina Margherita. (*Secolo*)

— Commentando l'articolo del *Figaro* sulla probabilità che finita l'esposizione Mac-Mahon si dimetta per prendere la direzione di una nuova lega reazionaria, Paul de Cassagnac nel *Pays* vitupera il maresciallo respingendone la cooperazione.

— I minatori di Gayant e di Berincourt si unirono agli scioperanti. Le truppe dispersero due bande di essi armate di bastoni. Vennero fatti nuovi arresti, e furono pronunciate parecchie condanne al carcere.

— L'*Unione* ha da Parigi: L'arcivescovo di Parigi ha bandita una grande sottoscrizione per l'obolo di San Pietro. In sei giorni ha raccolto franchi 126 e cent. 37. Il Governo lo ha ammonito di non fare apertamente questa propaganda. Esso è deciso a chiedere il richiamo di monsignor Meglia, nunzio apostolico, per la stessa ragione.

— Un tribunale francese dichiarò che il fatto di innalzare la bandiera rossa costituisce un atto tale da propagare lo spirito di ribellione e da turbare la pace pubblica. Perciò condannò certo Desiré Floret, per tale fatto, a 15 giorni di prigione e a 200 franchi di multa.

Germania. Attendendo la fine del mese per recarsi a Teplitz, l'Imperatore di Germania risiede nel castello di Babelsberg. Egli fa tutti i giorni delle passeggiate a piedi e in carrozza.

Del « terror bianco » che regna attualmente in Germania, dice abbastanza la seguente notificazione che fu stampata nell'*Intelligenzblatt* di Potsdam: «Per eccelso ordine sovrano, il Parco di Babelsberg è vietato sino a nuovo ordine al

pubblico. Chi ha affari nel castello o nel Parco può passare soltanto per la porta presso Glinicke e all'estremità sud del Parco. Chi cercherà sbarcare alle sponde o penetrare in altro modo nel Parco dovrà attribuire soltanto a sè stesso se dal corpo di guardia si tirerà su di lui.»

Inghilterra. Le discussioni che hanno avuto luogo al Parlamento inglese sulla carestia nelle Indie hanno portato a cognizione del pubblico fatti orribili. Un membro del parlamento, il signor Napier, disse che era stato assicurato da persona degna di fede che nel distretto di Toomkoor, nel Mysore, un terzo della popolazione era morta di fame e la strada maestra ed i campi erano pieni di ossa umane. Nel Mysore si calcola che le persone morte di fame ascendano a 400,000.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2730. D. P.

MANIFESTO

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduto l'art. 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

fa noto

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 5 agosto p. v. alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità dei Consiglieri provinciali, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine 29 luglio 1878

Il Prefetto Presidente
CARLETTI

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.°

Offerte raccolte nei bollettari seguenti:

Giusepponi Maria c. 50, Brugnizza l. 4, Pellarini c. 50, Zompicchiatti c. 50, Peruzzi c. 20, Mattioni c. 15, Bianchini dott. Girolamo l. 5, Percoto nob. Carlo l. 5, Manzano co. Leonardo l. 5, Novello c. 40, Brazzà co. Edoardo l. 5, Percoto co. Caterina l. 10, Romanutti c. 50, Vosselli l. 1, Passani l. 4, Clemente c. 20, Mozeri co. Adriano l. 5, Zamparo dott. F. l. 1, N. N. c. 5 Tot. boll. n. 96 l. 45.

Desenibus G. l. 5, Zanini l. 1, Franceschinis l. 2, Sabbadini l. 4. Tot. boll. n. 109 l. 12.

Clemente Edoardo l. 10, Pirona Aristide l. 5, Menolo D. l. 2, Riparo l. 2. Tot. boll. n. 111 l. 19.

Caratti Gir. l. 5, Caratti Giac. l. 5, Marter c. 50, Bertoli l. 1.50, Bertuzzi l. 3, Chiaruttini l. 2, Tosolini A. l. 5, Midana c. 50, Tosolini N. l. 2, Duri S. c. 50. Tot. boll. n. 128 l. 25.

Municipio di Marano l. 100, Zappoga l. 20, Rivato Renato l. 5, Mini l. 3, Un Istriano l. 3, N. N. l. 1, Scala c. 15, Vatta F. l. 2, Comino l. 2, Vatta fratelli l. 2, Raddi l. 1, Scala c. 20, Brocchetta c. 20. Tot. boll. n. 155 l. 139.55.

Municipio di Medun l. 75, Driussi A. maestro l. 1.50, Corrado l. 3.58, Michieli Antonia, maestra l. 3.28. Tot. boll. n. 187 l. 83.37.

Totale L. 323.92
Offerte precedenti » 12,567.60

In complesso » 12,891.52

La Commissione ampelografica per la provincia di Udine tiene oggi un'adunanza per trattare dei seguenti oggetti:

1. Nomina di un segretario in luogo del defunto;
2. Riconoscimento e determinazione della sinonimia dei vitigni presentati dai membri;
3. Del modo di compilare una esatta statistica dei vitigni di ciascun distretto;
4. Conferenze da tenersi sulla Phylloxera;
5. Sulla convenienza di una statistica quale fu iniziata anni addietro dell'Associazione agraria friulana;
6. Formulare il modo più diretto e pratico per giungere a conoscere quali sieno i vitigni da proporsi alla coltivazione e quali da proscriversi.

Esami di telegrafia. Crediamo opportuno di avvertire che gli esami che dovevano oggi aver luogo alle ore 12 mer. presso questa Scuola Magistrale, furono rimandati a giovedì p. v. alla stessa ora.

All'artista e compagno A. Picco. Mentre i sottoscritti sentono una viva compiacenza, di vedere riuniti in un opuscolo i nomi dei celebri artisti friulani morti, loro maestri, e di più onorati con mirabil cura da una dotta penna, rendendo in tal modo giustizia ai loro grandi meriti; non possono non esternare la loro gratitudine all'operoso loro compagno, che ebbe la pazienza e la forza di ricercare le loro più care memorie, affidandole alla pietosa custodia dei viventi. Nel risvegliare nel popolo i nomi che illustrarono la patria nostra con le loro opere, il nostro compagno nell'arte seppe prefiggersi uno scopo di risveglio morale e sociale, onde il genio patrio continui ad onorare, progredire, e fruttare sempre più lieto e fecondo, alle generazioni che succederanno. Intanto riconoscenti e gratissimi, pel troppo bene detto circa i nostri meriti, noi vedremo di avviare il nostro intelletto sempre più a quella perfezione, che i grandi maestri del cinquecento ci lasciarono, a legge del bello e del grande nell'arte. Noi studieremo ogni lor segno ed ispirazione della loro anima, cercheremo ogni mezzo per non mostrarci degeneri, affinchè la nostra piccola patria non perda quella gloria che la rese illustre non solo nei secoli gloriosi di Raffaello, ma anche nei posteriori, o in quello nel quale viviamo I Politi, i Da Rif, i Grigoletti, i Fabris, i Giuseppini, i Minisini, i Marsure, i Luccardi, e cento altri, sono una vera gloria non del Friuli soltanto, ma dell'Italia intera, che li riguarda rigeneratori, dell'arte antica. Gradite quindi, ottimo compagno, questo nostro ricordo, ed abbiateci per vostri amici leali e sinceri.

Gli amici e compagni nell'arte.

Congedo illimitato. Fu determinato che nei prossimi mesi di agosto e settembre siano mandati in congedo illimitato i militari di prima categoria della classe 1853 di cavalleria e della classe 1855 delle altre armi.

Il licenziamento di tali classi avrà luogo fra il 25 ed il 31 agosto in tutti i corpi e reparti di corpo che non prendono parte a grandi manovre e che non si trovano in detto tempo ai campi d'istruzione.

Tutti gli altri corpi e reparti di corpo inizieranno le operazioni del licenziamento tosto che saranno rientrati nelle rispettive sedi dalle grandi manovre e dai campi, e le condurranno a termine nel più breve lasso di tempo possibile.

Un'innovazione nei vaglia postali. L'amministrazione delle Poste Francesi ha proposto a quella d'Italia di esperimentare un nuovo sistema di vaglia, così detto a *decouvert*, promiscuamente con quello ora in corso è soltanto pei vaglia tratti in Francia per l'Italia.

Col nuvo sistema, approvato al Congresso postale tenutosi ultimamente a Parigi, il vaglia è stampato su cartoncino e si compone i due distinte parti, del vaglia propriamente detto e di una cedoletta, la quale può essere distaccata al destinatario, qualora lo desideri all'atto del pagamento.

Questo vaglia non viene consegnato al mittente, ma è invece spedito direttamente dall'ufficio di origine a quello di destinazione, accluso entro busta conforme a quella che serve attualmente per l'invio degli avvisi, i quali pei nuovi vaglia non sono adoprati.

La Direzione generale delle Poste Italiane accettò la proposta ed è stato stabilito che tale innovazione incomincierà ad essere attuata dal 1° agosto p. v.

Società Mazzucato. A rettifica del cenno inserito nel giornale di ieri, dobbiamo avvertire che le lezioni di canto corale presso la Società sunnominata, vengono date, in luogo del maestro Gargussi, ora occupato alle prove dell'opera, non soltanto del sig. G. Hocke, ma anche dal sig. I. Caselotti, questo dedicandosi all'istruzione degli allievi, quello all'istruzione dei dilettanti, alternandosi così nel cómpito da essi gentilmente assuntosi.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana, n. 5, contiene:

Della fertilità e dell'esaurimento dei terreni (Gh. Freschi) — Importazione di ruminanti dall'Austria-Ungheria (G. B. Romano) — Cronaca della emigrazione (G. L. Pecile) — Miglioramento dei maiali mediante la razza Berkshire (G. L. Pecile) — Miglioramento dei bovini mediante la razza Durham (A. Zanelli) — La Repubblica Argentina (P.) — Notizie campestri e commerciali (A. Della Savia, C. Kechler) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Istruzione obbligatoria. Nella provincia di Udine 21 sono i Comuni ai quali il ministro dell'istruzione pubblica ha assegnato da L. 300 a 600 ciascuno fino alla somma di L. 7200, e ciò onde aiutarli a dare sollecito effetto alla legge sulla istruzione obbligatoria.

In occasione di fiere, di spettacoli, di corse ecc. la Società delle ferrovie usa accordare riduzioni di prezzo onde facilitare il concorso di forestieri e provinciali al centro dove hanno luogo. Troviamo pertanto giustissimo il desiderio che anche l'onorevole Municipio nostro faccia le opportune pratiche presso la Direzione delle strade ferrate per ottenere una riduzione di prezzo nei viaggi per e da Udine nell'occasione delle corse che avranno luogo in agosto. Ciò gioverà moltissimo a chiamare tra noi un maggior numero di graditi visitatori.

Dalla Posta. Ci scrivono:

È già un mese che il Palazzo della Loggia è aperto al pubblico e tuttavia intorno alla scala esterna centrale l'acciottolato è ancora nello stato preciso in cui trovavasi durante i lavori. Levato per l'impianto dell'impalcatura, esso continua a mancare ancora. Per giunta, il resto del ciottolato non essendo completo e non appoggiandosi alle pietre del lastrico, si va scomponendo e così si vedono sempre nuovi sassi fuori del loro posto. E' un lavoro che mi sembra urgente e che si può fare in breve tempo. Non dubito quindi che l'on. Giunta Municipale vorrà prendere le disposizioni opportune per darvi sollecita esecuzione, togliendo così uno sconcio del quale hanno ragione di lagnarsi tutti quelli che passano davanti alla Loggia.

Udine, 29 luglio. R.

Dall'on. Sindaco di Feletto-Umberto riceviamo la seguente:

Onorev. sig. Direttore,

Reputo mio dovere di soddisfare alle giuste interpellanze mosse nell'articolo 21 dello spirante mese, inserito in questo Giornale del 23, risguardante la sottrazione di libri di premio a scolari di questo Comune, praticata dal nostro Parroco, don Giovanni Valerio, — e l'adempio.

Si fa quest'anno che per la seconda volta in Feletto la festa dello Statuto venne solennizzata colla distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole pubbliche elementari, ed agli allievi dei corsi serali.

La scelta e l'acquisto dei libri di premio furono fatti ad esclusiva mia cura e spese, ed ho coscienza di essermi diportato all'uopo colla possibile prudenza, mirando che quei libri contenessero nozioni di pratica utilità, morali e ad un tempo esposte in modo dilettevole.

Quei libri forse non corrisponderanno intieramente alla portata attuale dell'istruzione e dell'età dei giovanetti premiati; ma fu mio intendimento che una parte degli stessi abbiano ad essere letti anche nell'età più matura, quando l'intelletto avrà raggiunto un maggiore od anche il pieno suo sviluppo.

Il sequestro fatto dal rev. Parroco di due libri: vale a dire dell'*Educazione del cuore* coll'aggiunta della *Vita di Cristoforo Colombo* della *Ellis*, e del *Tionide* del *Bresciani* indurrebbe certuni a supporre che vi si contenessero massime men che morali od almeno anticristiane. M'è quindi giocoforza dichiarare, come chiunque abbia fior di senno nulla potrà rinvenire in essi che possa autorizzare simile giudizio o simile accusa o taccia.

Posto ciò, la condotta che il rev. Parroco tenne in questa circostanza, lo dimostra, se non contro la mia persona, ostile contro il pubblico funzionario, e, in pari tempo, altamente compreso della propria sapienza, essendosi voluto erigere a giudice (e giudice a suo parere infallibile, come quello che tosto e senz'altro intervento eseguisce da solo la sentenza) in riguardo di atti e cose di piena spettanza dell'autorità civile.

Io non reputai conveniente d'insistere affinchè i libri abusivamente levati fossero resi a chi di ragione, nel riflesso che i genitori dei premiati avessero già approvato il giudizio del rev. Parroco e quindi proibita la lettura dei libri medesimi; e non potei ritenere altrimenti, dacchè nessun lagno mi fu mosso da parte loro.

Volli però che i libri così con tanta giustizia di criterio e con tanta maturità di giudizio, con tanta prudenza e con tanta competenza messi sommariamente all'Indice, mi fossero restituiti, ed in fatti ora sono a mia disposizione.

L'offesa in sè, e per il modo insultante con cui fu fatta, io la sento in tutta la sua estensione, sia come privato, quanto come pubblico funzionario; dichiaro ciò nulla meno di perdonarla nella mia prima qualità, mentre mi fo un dovere di tenerne stretto calcolo nella seconda, convinto del resto che migliore, più giusto ed inesorabile giudice in tale vertenza non potrei invocare di quello della pubblica opinione.

Feletto-Umberto, il 27 luglio 1878.

Il Sindaco
Giuseppe dott. Toso.

Zigari. Crediamo di poter assicurare che in seguito a misure energiche prese dal ministro delle finanze, d'accordo co' suoi colleghi del Gabinetto, i zigari che saranno posti prossimamente in vendita, presenteranno qualità migliori non solo degli attuali, ma anche dei vecchi zigari, essendosi riconosciuto essere l'insufficiente stagionatura causa dei difetti che i fumatori lamentano.

Pel ritardo d'un treno. Da Codroipo, 29 luglio, riceviamo la seguente:

...La rivoluzione è scoppiata a Trieste!! Tale notizia si andava qui ieri ripetendo con insistenza. Si parlava di una grande quantità di bombe fatte scoppiare, di centinaja di morti e feriti, di comunicazioni telegrafiche interrotte, e mille altre corbellerie. E tutto perchè il treno diretto delle 10 ant., proveniente dall'Austria, era in ritardo di tre ore. Un bello spirito qualunque si prese il diletto di piantarci sopra una favola, dicendo che il treno era fermo alla stazione di Trieste, e che non poteva proseguire perchè i *Triestini erano insorti*! La favola volò di bocca in bocca, chi ci credeva, chi no, e chi chi credendola falsa, la raccontava per vera, condendola con qualche grano di sale di più. Questo fu il tema dei discorsi, che tenne occupato da mane a sera il colto ed incolto pubblico. Per esempio, Tizio incontrava Caio, e gli diceva: Hai saputo? grande rivoluzione a Trieste; l'altro risponde: Non è vero niente, sono tutte fiabe. Che fiabe, aggiunge un terzo; sono verità; n. 40 bombe Orsini scoppiate, 50 morti, 240 feriti, insomma massacro generale. Tira e molla, molla e tira, in conclusione chi più, chi meno, tutti erano persuasi che qualche cosa di vero ci fosse; e con questi pensieri si abbandonarono nelle braccia di Morfeo, sognando contrade, convertite in fiumi di sangue, palazzi in fiamme, cumuli di uomini morti e feriti, barricate ecc. ecc. Da questo *caos* chi ci guadagna è il botteghino del lotto. Fuori dunque le cabale. N. N.

Arrivo. Colla corsa delle 10 e mezza è giunta oggi un'altra parte della compagnia di canto scritturata dall'impresa Dal Torso. Pel primo di agosto crediamo che tutto il personale addetto allo spettacolo dovrà trovarsi alla piazza.

Da Palmanova giungeva questa mattina in Udine il battaglione del 72° fanteria colà distaccato, per unirsi al reggimento che parte la notte prossima pel campo di Bussolengo.

Alla Birraria al Friuli fu ier sera rinvenuta una chiave. Chi l'ha perduta potrà rivolgersi pel ricupero al Proprietario sig. Giacomo Andreazza.

Le buccie dei cocomeri (angurie) gettate per le strade costituiscono un vero pericolo per chi inavvertitamente vi pone sopra un piede. Si scivola e una gamba è presto rotta. A Trieste il Municipio ha stabilito che «i venditori di cocomeri al dettaglio, cioè di singoli pezzi tagliati, dovranno presentare la sola parte mangiabile del frutto, e riporre le corteccie in apposito recipiente». Pena, ai trasgressori, la multa d'un fiorino. Questa disposizione dovrebbe essere addottata anche a Udine.

Furti. Mentre si stava domando l'incendio sviluppatosi, il 25 and. in Spilimbergo, in danno di certo Trovisanuto Francesco, e del quale abbiamo riportato un cenno sul nostro Giornale, vennero, da ignota mano, rubati a pregiudizio del suddetto danneggiato alcune monete d'oro e d'argento, circa lire 400 in biglietti di B. N. ed alcuni effetti di vestiario per un complessivo importo di lire 477. — Sconosciuti, introdottisi per una finestra, di cui ruppero l'inferriata, nella Chiesa di Purgessimo (Cividale) sforzarono le cassette delle offerte e vi asportarono l. 15 circa.

Francesco co. di Brazzà Savorgnan Cergneu, marchese Simonetti, dopo lunga malattia è morto ieri colla serenità del giusto, nella villa di Soleschiano, nell'età di quaranta anni appena compiti.

Non l'affettuosa incessante assistenza della Famiglia, non solerti mediche cure, valsero a togliere all'inesorabile morte la sua preda. Fu uomo colto, specialmente nella classica letteratura — studiò con passione le lingue moderne e ne' frequenti suoi viaggi ebbe sempre di mira l'imparare. Ebbe carattere timido piuttosto e riservato — indole buona — cuore aperto e leale — animo sensibile e compassionevole — giudizio retto e onestissimo — avea insomma tutte le doti del galantuomo ed i modi del gentiluomo.

Buono con tutti, affabile, modesto, servizievole — acquistossi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Ora a Lui che nel tranquillo viver suo non ebbe rammarichi che per le prepotenze de' forti e l'arti de' malvagi, Iddio accordi quella pace che il mondo non dà, e la sua memoria sia benedetta da quanti hanno potuto apprezzare quella nobile esistenza, spenta innanzi tempo.

Udine, 30 luglio 1878.

Un Amico.

FATTI VARII

La direzione generale delle foreste in Francia pubblicò il resoconto dei lavori di rimboscamento eseguiti durante l'anno 1877. Risulta da questo resoconto che i Comuni hanno volontariamente rimboschito nel 1875 un'area superiore a 514 ettari. Quanto ai privati, i lavori di rimboschimento da essi eseguiti nell'anno 1875 si ripartirono su 347 ettari e 48 are. Le sovvenzioni accordate dal Governo per questi lavori, sia in denaro che in sementi e piante, ammontano a 56.985 lire pei Comuni ed a 13,705 lire pei privati. Al 31 dicembre 1875 la superficie totale dei terreni comunali rimboschiti dal 1861 era di 32,534 ettari; durante lo stesso periodo i privati hanno rimboschito, coll'aiuto delle sovvenzioni, una superficie di 15,065 ettari; egli è impossibile determinare la superficie rimboschita senza il concorso delle sovvenzioni.

Quanto ai lavori di rimboschimento eseguiti dallo Stato, essi si estendono su 128,269 ettari, dei quali 29.490 potevano considerarsi come rimboschiti al 31 dicembre 1875.

Bisogna ancora aggiungere l'ammontare delle sovvenzioni che l'Amministrazione forestale accorda alle Associazioni pastorali, conosciute sotto il nome di Fruitières, sovvenzioni che raggiunsero la cifra di 11.600 lire nel 1875 per le Alte-Alpi e per la Savoia, e di 11,766 lire nella regione dei Pirenei.

E in Italia, in Friuli che si è fatto?

Il nuovo ponte sul Piave. Scrivono da Valdobbiadene alla *Gazz. di Treviso*: Un ponte di grande importanza va costruendosi nel Comune di Valdobbiadene sul Fiume Piave, della lunghezza di metri 280 (duecento ottanta), diviso in tredici stillate e largo metri cinque, dalla Casa Tardy, Calopin-Süe, Jacob di Savona.

Tale lavoro era di assoluta necessità e dovevasi da più tempo eseguire per mettere in comunicazione il prefato Comune colla Valle del Piave. Nessuno degli interessati mai potè ricavarne i mezzi onde far fronte ad una spesa sì rilevante. Ebbene, Valdobbiadene mercè l'energico interessamento prestato dal presente suo Sindaco sig. cav. Dalla Costa, coadiuvato da una Giunta intelligente ed attiva, ha saputo trovare la via per arrivare alla desiderata meta. Egli persuase quel Comune a vendere certi beni poco utili, e che il danaro ricavato fosse tosto impiegato alla costruzione del suddetto ponte.

Un elogio ben meritato si deve dunque tributare all'egregio Sindaco di Valdobbiadene.

Un cenno di lode anche all'*esimio professore Bucchia*, che coll'alta sua scienza, seppe fare scelta del progetto a lui presentato dal distinto ingegnere Vanni, a nome della ditta Costruttrice. Il predetto Ingegnere prestossi in più guise perchè si effettuasse un sì bel lavoro. La sua valentia influì di molto nella decisione presa dal Consiglio Comunale. La fama che gode la Ditta Tardy, Calopin-Süe, Jacob ci è arra sicura del felice esito del ponte sul Piave, tanto più che essa offrì ottime garanzie per tale lavoro.

I messaggieri postali. Corre voce che nei nuovi organici non sarebbero compresi i messaggieri postali, ed è perciò che crediamo di compiere un atto di giustizia invocando che sia migliorata anche la loro condizione.

Per quanti sacrifici costoro possano fare, il meschino stipendio di lire 76 al mese non può essor sufficiente per procacciare il necessario sostentamento della vita. D'altra parte il servizio reso da questi impiegati è riconosciuto troppo importanto per la diramazione delle corrispondenze in tutto il Regno, perchè si possa più oltre tollerare che essi siano così scarsamente rimunerati.

Da questa classe d'impiegati si esige fiducia, zelo, responsabilità e attività, ed è ragionevole che coloro, nei quali si trovano riunite queste buone qualità, siano compensati equamente, come si fa presso tutte le altre nazioni.

Una buona legge. La *Gazz. ufficiale* pubblica la legge colla quale la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata per dieci anni a concedere ai Comuni del Regno dei mutui ammortizzabili in un periodo di tempo non eccedente i 30 anni, sia all'interesse normale, sia ad un interesse minore che potrà essere ridotto fino al 2 per cento. Tali prestiti sono destinati a provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed ai risarcimenti degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari.

Danni di guerra. La *Temi veneta - Eco dei Tribunali*, pregevolissimo giornale legale di Venezia, ha pubblicata per la prima nel numero testè uscito, la decisione 21 luglio 1878 (già da noi annunziata per comunicazione telegrafica), in causa Verlengo della Corte di Cassazione di Firenze che annulla la sentenza della nostra Corte d'appello stesa dal comm. Tecchio. La Corte suprema di Firenze dichiara che il Governo italiano è succeduto all'austriaco nell'obbligo d'indennizzare i proprietari che furono espropriati dei loro beni per le opere fortificatorie eseguite dall'Austria onde premunirsi nella guerra intrapresa contro l'Italia. Afferma poi che questo obbligo si discerne non soltanto dai principi che disciplinano il diritto internazionale, ma altresì dall'art. 8 del trattato di pace avvenuto tra l'Austria e l'Italia. La Corte suprema di Firenze si è quindi conformata alla opinione di quella di Torino, ed è quindi presumibile che la questione non sarà più portata dalla R. Finanza dinanzi ai Tribunali.

Ai viticultori. Il *Giornale vinicolo italiano* di Casale ha un curioso ed interessante articolo sulla filossera, dal quale risulterebbe essere lo stesso agricoltore che attira l'insetto sulla vite col troppo concime che le da. Questo spiegherebbe anche perchè finora questo terribile insetto ha fatto tante stragi in Francia.

In Francia difatti le viti sono coltivate basse e spesse, in modo che non ammettono altra coltura fra esse, ed il troppo concime produce una ricchezza di succhi che la vite non può assorbire e che attirano l'insetto. Dove invece, le viti sono generalmente piantate a filari intramezzati da gelsi od altre piante, e dove bene spesso negli intervalli dei filari si semina grano, vegetazioni tutte che assorbono i succhi che sarebbero di troppo per la vite, la filoxera non ha trovato il suo conto di venirvi a passare la bella stagione.

Notizie artistiche. I due premi che il Ministero dell'istruzione pubblica assegna annualmente ai migliori lavori drammatici furono conferiti quest'anno alle *Due dame* di Paolo Ferrari e all'*Esopo* di R. Castelvecchio. Al primo toccarono 2000 lire e al secondo 1000.

CORRIERE DEL MATTINO

L'avvenimento del giorno è l'ingresso delle truppe austriache in Bosnia, precedute da quel proclama di cui il telegrafo ci ha ieri trasmesso un sunto abbastanza esteso. Ma tanto in quel proclama, quanto nel primo ordine del giorno diretto dal Feldzeugmeister Filippovich alle truppe da lui dipendenti non v'è una parola sola che esca dal frasario convenzionale. Larghezza di promesse, sonorità di paroloni, ma nulla che valga a gettare il più lieve sprazzo di luce fra le tenebre foltissime dell'odierna situazione. Il soldato austriaco varca i confini della Bosnia con una missione pacificatrice. *Non vi attende una campagna vittoriosa*, scrive Filippovich, *ma io vi guido, o soldati, ad aspre fatiche, in nome dell' umanità e della civilizzazione*. E che il compito sarà molto grave, lo prova la previsione che se ne fa nello stesso scritto ove si accenna alle *faticose marcie, alle privazioni ed agli strapazzi d' ogni sorta* che attendono l'esercito di occupazione. Il giornalismo viennese impiega la più gran parte della sua cronaca politica intorno a quest'argomento, ravvisandone tutta l'importanza, gravida forse di ulteriori complicazioni per l'avvenire.

Un telegramma da Bukarest annunzia essere di già incominciato il passaggio delle truppe russe che ritornano in patria: cionnonostante nei circoli militari turchi non si vuol credere all'esecuzione leale da parte dei russi del trattato di Berlino, e si è persuasi che la presenza delle truppe russe nella Bulgaria influirà sulle condizioni della Rumelia orientale. Questa sarebbe l'opinione anche del Granvisir Savfet pascià. A questo proposito così si esprime un corrispondente da Costantinopoli della *Pol. Corr.* «Il movimento di ritirata dell' esercito russo non è troppo marcato e sembra anzi che non avverrà prima che sgombrate non siano totalmente le fortezze di Sciumla, Varna e Batum e il trattato di Berlino non sia ratificato ».

— *Roma* 28. Assicurasi che l'on. presidente del Consiglio Cairoli sottoporrà alla firma del Re in Milano il decreto di nomina del nuovo ministro di Agricoltura e Commercio. Ignorasi il nome di chi assumerà l'alta carica. Le voci sparse che vi sia designato l'on. Pianciani o l'on. Speciale od altri, sono premature. (*Lomb.)*

— *Roma* 28. La *Riforma* contiene un articolo violento, in cui attribuisce all'azione ministeriale gli articoli dei giornali esteri contro l'agitazione per l'Italia irredenta.

Persistono le voci delle dimissioni che sarebbero stato offerto da alcuni ministri, tra cui si citano Corti e Bruzzo E' impossibile giudicare maturamente la situazione, attesa l'assenza di molti ministri.

Assicurasi che il Re presiederà a Milano un Consiglio di ministri, in cui si delibererà intorno ad importanti quistioni.

La permanenza dell'onor. Zanardelli a Roma è dovuta alle esigenze della situazione generale estera e interna. (*Persev.)*

Torino 29. La partenza del Re alla volta di Milano è fissata officialmente per domani mattina alle ore sette.

Ieri sera il Re e la Regina al corso di gala dell'antica Piazza d'Armi furono l'oggetto di una simpaticissima ovazione. (*Gazzetta del Popolo)*.

Roma 28. E' assolutamente insussistente la notizia che il ministero della marina abbia destinato il comm. Racchia a capo di stato maggiore della squadra.

E' annunziata officialmente la nomina del comm. Minghelli-Vaini a prefetto di Torino, del senatore Gravina a prefetto di Milano, del senatore Bardessono a prefetto di Firenze. (*Id*).

— *Milano* 29. Domani, alle 10 ant., il re e la regina faranno il loro ingresso in questa città. Si fanno immensi preparativi. La popolazione è giubilante.

Taranto 29. Ieri si scatenò in questo porto un terribile uragano il quale distrusse sette bastimenti ancorati. Nissuno si ricorda di aver mai veduto qualche cosa di sì orribile. (*Bilancia.)*

— *Roma* 28. Viene notificato da Varsavia, che quest'anno le reclute che si chiamavano ordinariamente nel mese di novembre, vengono chiamate in agosto. Secondo i giornali polacchi, l'arciduca Leopoldo andrà a Przemysl per visitarvi le fortezze a cui si lavora senza interruzione. (*Lombardia*)

— *Roma* 29 ore 10 pom. Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno il 2 agosto da Milano per Venezia. Saranno accompagnate dal Ministro delle finanze Seismit Doda. Le precederà il ministro della Marina Di Brocchetti. La notizia delle dimissioni dei ministri Corti e Bruzzo è priva di fondamento. L'Italia istituirà un nuovo consolato a Cipro. (*Adriatico*)

— *Vienna* 29 ore 5 p. Oggi le nostre truppe passarono il confine. L'arciduca Salvatore di Toscana alla testa della settima divisione del corpo di occupazione si dirige alla volta di Banjaluka e Serajevo ove si calcola arriverà, se non troverà resistenza, in circa otto giorni.

Le truppe marciano da vari punti verso altri punti convergenti. Ogni corpo opera però da sè ed è completamente armato ed equipaggiato indipendentemente dagli altri.

— *Vienna* 29 ore 8 p. Le truppe passarono il confine in pieno assetto di guerra e come entrassero in paese nemico. I giornali officiosi dicono che le truppe vennero accolte bene dalle popolazioni; ma si teme che incontreranno forte resistenza armata così in Bosnia che in Erzegovina. Prima del passaggio furono distribuite agli ufficiali delle carte geografiche ed un libro da tasca contenente notizie storiche e geografiche sulle due provincie.

— *Vienna* 29. 10 p. Il compromesso colla Turchia riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzovina non pare ancora combinato. Credesi che l'Austria abbia ordinato il passaggio della frontiera per forzare la mano alla Turcia. Questa vuole sia stabilita la religione maomettana come religione delle due provincie e sia fissato un limite di tempo all'occupazione austriaca. (*Adriatico.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 29. Il *Morning Post* e il *Times* annunziano che il marchese di Lorne fu nominato governatore del Canadà. Il *Times* dice che ormai coi suoi consigli l'Inghilterra avrà sull'Impero ottomano un' influenza rigeneratrice Il *Morning Post* ha da Berlino: La Russia negozia a Brema e Amburgo la compera di vapori veloci. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La marcia dell' esercito austriaco non è ancora ordinata. Il *Times* ha da Vienna: Lescianin fu nominato inviato straordinario della Serbia a Pietroburgo.

Torino 29. Cairoli è arrivato. Una vettura di Corte lo recò a Palazzo.

Brod 29. Le truppe imperiali passarono oggi le frontiere dell' Impero nel miglior ordine e senza che avvenisse alcun disordine. L'Arciduca Giovanni Salvatore entrò a Berbir alla testa di una brigata.

Vienna 29. Fu raggiunto l'accordo definitivo fra l'Austria e la Porta riguardo l'occupazione della Bosnia. Le popolazioni slave della Bosnia e dell'Erzegovina si sottometteranno senza far opposizione all'occupazione austriaca, grazie alle sollecitudini del governatore Mazhar pascià. La popolazione maomettana delle campagne, agitata dai serbi, mostra di voler opporvisi.

Parigi 28. L'illustre Renan venne insignito dell'ordine della Legion d' Onore.

Londra 29. Le truppe inglesi hanno rioccupata Socotora.

Londra 29. Il *Times* annunzia che il governo del Chilì ha autorizzato le Banche a sospendere per un anno i pagamenti in effettivo; l'emissione delle note sarà limitata e completamente garantita.

Filippopoli 29. Gl' insorti della Rumelia concedettero una tregua di tre settimane allo scopo di facilitare le trattative di conciliazione. Siccome quest'insorti hanno appena la quantità di viveri necessaria a sostenere sè medesimi, e siccome i numerosi prigionieri da essi fatti pativano la fame, così i russi dovettero dare agli insorti dei sussidi per il mantenimento dei prigionieri, i quali altrimenti sarebbero morti d'inedia.

Roma 29. Cairoli, dopo avere accompagnato il Re a Milano, si recherà a villeggiare in Svizzera.

Vienna 29. Finora le truppe austro-ungariche che hanno varcato la frontiera non hanno incontrato difficoltà alcuna e sembra che le popolazioni bosniache siano disposte ad una accoglienza non ostile. L'amministrazione civile attuale delle provincie che si vanno occupando cesserà totalmente, e sarà concentrata esclusivamente nel potere militare. Il proclama non ha prodotto effetto alcuno.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 29. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma ha da *Costantinopoli* 29: Il Sultano avrebbe ratificato ieri il trattato di Berlino. E da *Atene* 29: Corre voce che il governo greco non intenda rinunziare a comprendere Ianina fra i territori da cedersi dalla Turchia.

Belgrado 29. La Skupcina, chiusa d'altrieri, accolse prima l'articolo del trattato di Berlino che riguarda la Serbia, accettando la proposta governativa tendente alle equiparazione degli ebrei, ed autorizzando la costruzione della ferrovia Belgrado-Nizza-Salonicco e Begrado-Nissa Costantinopoli. Approvò anche la conclusione del trattato di commercio coll'Austria e la regolazione delle porte di ferro.

Roma 29. Un telegramma da Torino annunzia che i Sovrani partiranno per Milano domattina alle ore 7 antim. in forma ufficiale.

Parigi 29. La situazione ad Anzin è di molto migliorata. Credesi che lo sciopero sia quasi terminato. Gran parte degli operai di Saint Chamont hanno pure ripreso i lavori.

Roma 39. Un dispaccio da Empoli annunzia la morte del senatore Salvagnoli.

Nostri Particolari

Berlino 30. L' Imperatore Guglielmo era atteso iersera a Teplitz Dietro suo desiderio non doveva aver luogo verun ricevimento ufficiale. Molte case erano imbandierate.

Berlino 29. La *Nordd. All. Zeitung* ha da Volo che la Tessaglia è sempre in preda all'anarchia. La soldatesca turca non cessa dal saccheggiare e dall'incendiare i villaggi. A Comboti, senza alcuna ragione, fu da essa ucciso un pastore greco.

Londra 29. L'emolumento annuo del governatore di Cipro, Wolseley, fu stabilito a 5000 sterline. Le spese pel mantenimento delle truppe venne preventivato ad un milione di lire all'anno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 27 luglio.* Si vendettero botti 45 sopraffino Molfetta a f. 80 con soprasconti.

Caffè. *Trieste 27 luglio.* Venduti 600 sacchi Rio a f. 84.

Grani. *Torino 27 luglio.* Mercato pesante, grano in ribasso con poche vendite; non trovano esito che le qualità fine che scarseggiano; le ordinarie sono neglette. La meliga ribassò pure di un'altra lira per quintale. Segala sostenuta. Riso calmo. Avena stazionaria.

Grano 1ª qualità da lire 30 a 31 50 al quint. Id. 2ª da lire 27 75 a 29 50. Meliga estera da lire 19 a 20. Id. nazionale da lire 25 a 27. Segala da lire 19 a 20. Avena da lire 17 50 a 19 50. Riso da lire 36 50 a 44. Riso ed avena fuori dazio.

Sete. *Torino 27 luglio.* Si mantenne sufficiente correntezza nelle transazioni di lavorati durante la scorsa ottava, e pochissimo si è operato in greggie. Alcuni contratti a consegna furono combinati, a prezzi non bene conosciuti.

— *Milano 27 luglio.* La settimana finisce senza variazioni di entità. Si conclusero pochi affari, ma l'opinione si mantiene abbastanza buona per conservare i corsi acquisiti, di fronte alle difficoltà del desiderato rialzo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.65 a 80.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.67	L. 21.69
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.32 ¦	„ 2.34 ¦ —
Bancanote austriache	„ 2.31 1¦2 „	2.35 ¦ —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0¦0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.70	a L. 78.65
Rend. 5 0¦0 god. 1 luglio 1878	„ 80.65	„ 80.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.67	a L. 21.68
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1¦2 —

TRIESTE 29 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.41 ¦	5.43 ¦ —
Da 20 franchi	„	9.21 ¦ —	9.22 ¦
Sovrane inglesi	„	11.49 ¦ —	11.51 ¦ —
Lire turche	„	—.— ¦ —	—.— ¦ —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. ¦ —	—.— ¦ —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.80 ¦ —	101.10 ¦ —
idem da 1¦4 di f.	„	—.— ¦ —	—.— ¦ —

VIENNA dal 27 al 29 luglio

Rendita in carta	fior.	64.15 ¦ —	64.15 ¦ —
„ in argento	„	66.10 ¦ —	66.— ¦ —
„ in oro	„	74.25 ¦ —	74.45 ¦ —
Prestito del 1860	„	113.75 ¦ —	113.50 ¦ —
Azioni della Banca nazionale	„	829.— ¦ —	827. ¦ —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	241.30 ¦ —	262.50 ¦ —
Londra per 10 lire stert.	„	115.25 ¦ —	114.95 ¦ —
Argento	„	100.55 ¦ —	100.95 ¦ —
Da 20 franchi	„	9.25 ¦ —	9.22 ¦ —
Zecchini	„	5.46 ¦ —	5.46 ¦ —
100 marche imperiali	„	57. ¦ —	56.80 ¦ —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Comunicato)

Offeso indirettamente e risentito, non posso lasciare senza risposta il comunicato non solo violento, ma eziandio ingiusto, pubblicato dalla *Patria del Friuli* del p. p. sabato, contro l'egregio Direttore del *Giornale di Udine*, perchè aprì una Colletta a favore d'una inferma mia figliuolina.

Lasciando ad altri più competenti di me gli apprezzamenti del suddetto articolo, dico che fu atto non certo lodevole di censurare un uomo onesto che si prestò per un'opera pietosa e benefica, quanto lo può essere qualsiasi altra, poichè ognuno dovrà ammettere che il supremo dei benefici della natura sono gli occhi, come la peggiore delle disgrazie la loro perdita.

Io non ignoro che in questo civico Spedale vi sia un riparto alla cura delle malattie degli occhi ed alle relative operazioni; ed ho per il giovane medico - chirurgo, addetto a quello, la stima ch'egli sa di meritarsi da me. Ma ben altre ragioni mi fecero desiderare d'inviare la mia figliuolina a Venezia per l'operazione. Oltre al medico curante, anche un illustre Professore d'oculistica, che fu qui di passaggio, a ciò mi consigliò, perchè mia figlia contemporaneamente all'operazione suddetta, abbisogna dei bagni di mare. L'operazione venne giudicata lunga e delle più difficili, e di esito molto dubbio. Può dunque ognuno immaginarsi come io dovessi tentare ogni mezzo possibile per il contento di vedere guarita questa povera figliuola. Mi sento perciò in obbligo di rendere pubbliche e sentite grazie a que' pietosi miei concittadini, che compenetrati dalla triste situazione della mia famiglia, offersero il loro obolo per procurare la guarigione e la gioia alla mia figliuolina, che da tanto tempo è sofferente, ed a cui finora nulla valsero le mediche cure. Prego il cielo a volerli largamente compensare della loro opera pietosa, assicurandoli che per tutta la mia vita si avranno la mia riconoscenza, non solo, ma anche quella della figlia e dell'intera mia famiglia.

Udine li 29 luglio 1878

(*segue la firma del Padre*)

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

491. 1 pubb.

COMUNE DI SEQUALS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il mese di Agosto pros. vent. è aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola elementare della Frazione di Lestans.

Lo stipendio annuo è di L. 550,00, compreso l'aumento del decimo, pagabile in rate mensili postecipate.

L'Istanza di concorso dovrà essere corredata della patente, della fede di nascita, del certificato di sana costituzione fisica e del certificato di moralità in carta da bollo e prodotta a questo Municipio entro il suddetto termine.

Il Maestro eletto dal Consiglio comunale assumerà l'insegnamento coll'apertura del nuovo anno scolastico 1878-79.

Sequals 27 luglio 1878.

Il Sindaco
Cristofoli.

N. 312 2 pubb.

COMUNE DI ENEMONZO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 Agosto p. v. è aperto il concorso ai posti in calce segnati di maestro e maestra comunali.

Lo stipendio verrà corrisposto in rate mensili postecipate, e agl'insegnanti corre l'obbligo della scuola serale.

La nomina verrà fatta per un biennio, cioè per gli anni scolastici 1878-79, 1879-80, ed è di spettanza del Consiglio Comunale.

Gli eletti entreranno in carica col primo giorno dell'apertura delle scuole nell'anno accademico 1878-79.

Le istanze corredate dai voluti documenti dovranno essere presentate a questa Segreteria Comunale non più tardi del dì sopra prefisso.

Posti a cui è aperto il concorso:

a) Maestro della scuola elementare maschile di Enemonzo collo stipendio di L. 600.

b) Maestra della scuola mista di Colza collo stipendio di L. 550.

Dal Municipio di Enemonzo li 24 Luglio 1878.

Il Sindaco
Angelo Chiaruttini.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci